

L FASCINO DEL VIAGGIO AL FILMFESTIVAL CON MIRELLA TENDERINI ED I LIBRI DELLA COLLANA LE TRACCE DI CDA&VIVALDA

(df) Ripercorrere le emozioni, il fascino ed i ricordi del viaggio attraverso le pagine di un'intera collana editoriale. Questo l'incontro "Il fascino del viaggio. Tracce di paesaggi reali e virtuali attraverso la scrittura" che si è tenuto stamane presso la sala conferenze della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto nell'ambito di "Emozioni tra le Pagine" gli incontri letterari promossi dal Trento Filmfestival e da MontagnaLibri.

Dopo il saluto del consigliere del Filmfestival Carlo Ancona, è stata la direttrice della Casa Editrice Cda & Vivalda ad introdurre la Presentazione dell'intera collana "Le Tracce" e gli ultimi titoli dei volumi in essa inseriti. Una collana che partendo dal mito delle grandi montagne, l'esplorazione, l'avventura ha saputo sempre esaltare anche il gusto per la scoperta e per i volti dei suoi protagonisti. "Le Tracce" si propongono quindi come letture avvincenti e allo stesso tempo di riflessione, andando a indagare gli aspetti meno noti del viaggio, dell'esplorazione e dell'avventura, dando grande spazio ai sentimenti dei protagonisti.

L'incontro, che è vissuto tra le emozioni e le sensazioni del viaggio grazie anche alle letture di Michela Embriaco e all'accompagnamento al flauto traverso di Emilio Galante, è partito dall'esame del volume "Le nevi dell'equatore. Kilimanjaro, Kenya, Ruwenzori" scritto dalla stessa Mirella Tenderini nel 2000, e dall'episodio della conquista del monte africano Ruwenzori da parte del Duca degli Abruzzi. Pagine antiche ma ricche di fascino che raccontano anche della scoperta delle sorgenti del Nilo dell'epopea di Khartum e del generale Gordon, Speke alla corte di Rumanika del Karangwe, della ferrovia dell'Uganda e dei leoni dello Tsavo. Il viaggio inteso come esperienza di vita è stato invece tratteggiato rileggendo alcuni brandi del volume "La mia Cuba" di Eduardo Manet, autore nato a Santiago de Cuba, ma che si è trasferito a Parigi nel 1968, diventando cittadino francese nel 1979.

"La mia Cuba" è l'autobiografia di Eduardo Manet, vulcanico e lucido intellettuale, sostenitore dei rivoluzionari, che dopo il Sessantotto sceglierà di trasferirsi in Francia, deluso dall'evoluzione del "marxismo tropicale". Il volume diventa quindi il ritratto di un'epoca e di un Paese straordinariamente esuberanti e soprattutto "autentici" ai quali non si può non guardare con nostalgia. Un viaggio quindi attraverso Cuba, la sua gente e la sua comunità, sempre insolita, tenera e sensuale, ricca di umanità e contrasti, di passioni e rivalità. E' toccato quindi all'autore Natalino Russo, nato a Caserta nel 1972 speleologo e naturalista, presentare l'originale racconto di "La via di Santiago", un viaggio, ma soprattutto un pellegrinaggio, verso il Santuario di Santiago de Compostela che è diventato di gran voga negli ultimi tempi, tanto che nel 2004 ha registrato una partecipazione di centottantamila persone. Natalino Russo, che ha percorso il Camino de Santiago lungo tre itinerari diversi ed anche in bicicletta, ha potuto raccontare come le sue convinzioni iniziali si siano andate trasformando di tappa in tappa, attraverso le riflessioni suscitate dagli incontri con gli

occasionalmente compagni di strada, fino all'emergere di motivazioni profonde e inattese. "La via di Santiago" diventa quindi la storia di un viaggio interiore compiuto sulla scia di un grande evento collettivo che si ripete da oltre un millennio in un'atmosfera di fervore che lo ha reso famoso. E' stata quindi Claudia Berton, insegnante veronese di inglese, ma anche grande studiosa di cultura arabo-islamica a presentare il suo nuovissimo volume "Frontiere di Sabbia. Da Palermo a Samarcanda." Nel volume, edito nel 2006, essa racconta i suoi incontri reali di viaggiatrice, appassionata ed esperta conoscitrice alla riscoperta dell'antica tradizione e cultura araba e medio-orientale, cercando di uscire dai soliti stereotipi, classificazioni e modelli. Solo così infatti è stato possibile, ha spiegato Claudia Berton, superare "le frontiere" che la nostra cultura e società ci impone riscoprendo la bellezza di una comunità ibrida, multirazziale e in continuo dialogo.

Trento 5 maggio 2006

Ufficio Stampa Trento *Film* festival
Telefono sala stampa 0461.237062